

DIFESA DELLA SALUTE NON DEL PRIVILEGIO

Il tasso di mortalità è oggi addirittura superiore a quello di venti anni orsono. Eppure sono state scoperte nuove, efficaci medicine e tecniche terapeutiche...

1) IL CAOS DEL SISTEMA SANITARIO

- Ogni anno si spendono per la sanità 2.300 miliardi (di cui 1.700 da parte delle mutue). Benché insufficiente, si tratta di una cifra cospicua che però VIENE SPESA MALE... Il sistema mutualistico è fallito: di questo passo le mutue avranno 5.000 miliardi di debiti nel 1975.

2) LA DISTRUZIONE DELL'AMBIENTE E LO SFRUTTAMENTO

- Le malattie degenerative sono triplicate rispetto al 1930 a causa dell'inquinamento ambientale, della antigienicità dei luoghi di lavoro... Manca un intervento organico e preventivo sulle cause sociali delle malattie; lo Stato è assente nella ricerca scientifica, nella produzione e nella distribuzione dei medicinali (600 miliardi di fatturato); gli ospedali sono stati trasformati in «aziende», assoggettati alle «baronie» corporative e politiche.

PER ANNI LA DC E IL CENTRO-SINISTRA HANNO MENTITO AGLI ITALIANI PROMETTENDO LA RIFORMA SANITARIA. CON LA SCUSA CHE SAREBBE COSTATA TROPPO. E' STATA AFFOSSATA. IN REALTÀ ESSA AVREBBE POTUTO ELIMINARE LO SPRECO, I PRIVILEGI. L'ASSISTENZA MEDICA SAREBBE COSTATA MENO DI ORE E IL DIRITTO ALLA SALUTE MOLTO MEGLIO TUTELATO.

SVOLTA DEMOCRATICA VOTO AL PCI. Logos for PCI and PSDUP with text 'Per la Camera' and 'Per il Senato'.

Gravi propositi nel documento per le elezioni del 7 maggio LA DC VARA UN PROGRAMMA DI DESTRA

Leggi antisindacali e anticsciopero per i lavoratori - Difesa e incremento dei profitti e delle rendite per il grande padronato e per i gruppi della speculazione parassitaria - Aumento dei canoni a danno dei coltivatori diretti - Prepotenza del potere e accenti integralistici - Chiesto il finanziamento pubblico della scuola professionale - L'anticomunismo come strumento per far passare una politica antipopolare - Nessuna riforma che incida sui privilegi dei grandi ricchi

La DC ha ieri pubblicato, sulle colonne del suo giornale, un programma elettorale che è un vero e proprio manifesto della brusca sterzata a destra del partito dello scudo crociato. Il programma della DC è indirizzato essenzialmente a rassicurare il grande padronato e i gruppi privilegiati della rendita speculativa e parassitaria, garantendo che la DC non si sogna di attuare...

Si minacciano leggi antisindacali ed anticsciopero: facendo propria l'agitazione confindustriale sulla «confittabilità» dei salari, il programma della DC afferma che il sindacato è «regolato» e «mediato» da «forme» di autoregolamentazione dello sciopero in armonia con il dettato costituzionale. Ciò con l'adesione alle richieste della Confindustria, dei fascisti e dei liberali circa gli articoli 39 e 40 della Costituzione. In questo modo, la rivendicazione di leggi antisindacali, finora fatta a titolo personale da qualche esponente democristiano (tra cui, recentemente, dal ministro Piccoli), entra formalmente ed a vele spiegate nel programma di tutta la DC. Non potranno non tener conto di ciò, insieme con tutti gli altri lavoratori, i lavoratori democristiani e cattolici e gli stessi aderenti alla CISL.

apertamente reazionario e con accenti integralistici. Donat Cattin, nell'ultimo Consiglio nazionale democristiano, aveva implorato: «per respingere l'indirizzo di Berlinguer, che vuole battere la DC sulla sinistra, bisogna non dargli una mano con un programma a destra». Ma tutta la DC si schiera adesso, con il suo programma, perfino a favore di leggi antisindacali ed anticsciopero. E' dunque un programma che deve essere battuto, anche dai lavoratori cattolici e democristiani.

Già prenotate per domani 700 mila copie dell'Unità

In 2 giorni sottoscritti altri 4000 abbonamenti elettorali

Anche per domani si prevede un'eccezionale diffusione straordinaria, le prenotazioni fin qui pervenute superano ampiamente le 700 mila copie e ci si avvia a raggiungere rapidamente i livelli di diffusione della scorsa domenica. E' dunque quello del partito un impegno permanente, confermato dalle cifre che qui pubblichiamo. Ravenna infatti diffonderà 25 mila copie, Modena 40 mila, Bologna 60 mila, Ancona 7 mila, Pesaro 8 mila, Alessandria 5 mila, Roma 5 mila, Vercelli 3 mila, Genova 35 mila, Brescia 11 mila, Livorno 25 mila, Perugia e Terni 6 mila, Frosinone 4 mila, Lecce 3 mila, Catanzaro 2 mila. Gli operai delle Acciaierie di Terni si sono impegnati ad una fusione dell'Unità ogni venerdì. Un altro balzo in due giorni nel numero degli abbonamenti elettorali, che sono passati da 20 a 34 mila. Segnaliamo oggi le federazioni di Vercelli e Brescia che hanno raccolto 500 abbonamenti elettorali (Genova 400, Lecce 100, Roma 50, Vercelli 180, Viterbo 35, Lecce 120).

Vile attentato fascista a Comiso (Ragusa)

Una «squadraccia» abbatte il monumento ai partigiani

Mercoledì una grande manifestazione unitaria

PALERMO, 31 (g. f. p.). Il monumento alla Resistenza che la città di Comiso (Ragusa) ha dedicato a sette suoi figli partigiani, eroi della guerra di Liberazione, è stato profanato e abbattuto, questa notte, dalla canaglia fascista. Dell'attentato è quasi certamente responsabile una squadraccia che già ieri sera aveva tentato una provocazione contro la sede del nostro partito. Il giorno dopo, il monumento (la polizia non è intervenuta malgrado le proteste dei cittadini), i delinquenti hanno atteso il cuore della notte per organizzare la vendetta: un cavo d'acciaio è stato fissato a metà cippo e quindi, a strati e con l'aiuto di alcune sbarre di ferro, il monumento è stato ridotto in pezzi. Le indagini della polizia - che si esigono rapide e rigorose - sono in corso sulla scorta degli elementi forniti da due democristiani dell'amministrazione comunale (che si è rivolta alla Procura della Repubblica di Ragusa) ed una sporta dai dirigenti del nostro partito. Testimoni di alcuni degli autori della provocazione di ieri sera, fra i quali è stato individuato anche il figlio di un poliziotto della squadra politica del commissariato di Comiso. La giunta PCI-PSI-PSIUP, presieduta dal socialista Carozza, si è riunita questo pomeriggio in seduta straordinaria, esprimendo a nome di tutta la città - di antiche e sagde tradizioni - il suo sdegno per l'attentato e l'auspicio che i responsabili materiali e i mandanti siano immediatamente identificati e severamente puniti. La giunta ha deliberato altresì di convocare per domani mattina in Comune tutte le forze politiche antifasciste (PCI, PSI, PSDUP, DC, PSDI, PPI e i rispettivi movimenti giovanili) e le organizzazioni democratiche di massa e di indire una manifestazione di protesta per mercoledì con un comizio e un corteo. Un manifesto unitario è stato già rivolto alla cittadinanza.

Sulla nuova rivista cattolica «COM»

Serrata polemica con la DC degli ex-redattori del «Regno»

«Possiamo definire di sinistra lo spazio privilegiato della nostra ricerca politica»

E' uscito il primo numero di «COM» (comunicazione, partecipazione, comunità), il settimanale che si propone di continuare il discorso per il rinnovamento del cattolicesimo italiano già iniziato con la rivista Il Regno di Bologna fino a quando non interverrà la censura dell'autorità ecclesiastica che decide anche l'allontanamento del direttore, Gabriele Gherardi, e dei membri della redazione ai sacerdoti Luigi Santini, Ruffilo Passini ed altri. Oggi, questo gruppo si è riunito ed allargato attorno al gruppo di cui si dichiara interprete. Nel presentarsi ai lettori (editoriale di Gabriele Gherardi), COM dice di voler essere luogo di incontro di uomini e di donne, di varia età e mestiere, di diversa confessione religiosa e militanza politica, di vario livello di esperienza e di impegno; abbiamo in comune la convinzione che l'uomo deve essere liberato dai pesi della sua eredità storica, dalla paura, l'incultura, la fame, la sofferenza, ecc.; e dallo sfruttamento deliberato e colpevole dell'uomo sull'uomo, che oggi si esprime nelle strutture capitalistiche alle comunità ecclesiali ed

Sulla nuova rivista cattolica «COM»

Serrata polemica con la DC degli ex-redattori del «Regno»

«Possiamo definire di sinistra lo spazio privilegiato della nostra ricerca politica»

E' uscito il primo numero di «COM» (comunicazione, partecipazione, comunità), il settimanale che si propone di continuare il discorso per il rinnovamento del cattolicesimo italiano già iniziato con la rivista Il Regno di Bologna fino a quando non interverrà la censura dell'autorità ecclesiastica che decide anche l'allontanamento del direttore, Gabriele Gherardi, e dei membri della redazione ai sacerdoti Luigi Santini, Ruffilo Passini ed altri. Oggi, questo gruppo si è riunito ed allargato attorno al gruppo di cui si dichiara interprete. Nel presentarsi ai lettori (editoriale di Gabriele Gherardi), COM dice di voler essere luogo di incontro di uomini e di donne, di varia età e mestiere, di diversa confessione religiosa e militanza politica, di vario livello di esperienza e di impegno; abbiamo in comune la convinzione che l'uomo deve essere liberato dai pesi della sua eredità storica, dalla paura, l'incultura, la fame, la sofferenza, ecc.; e dallo sfruttamento deliberato e colpevole dell'uomo sull'uomo, che oggi si esprime nelle strutture capitalistiche alle comunità ecclesiali ed

SABOTAGGIO DEI GRUPPI DIRIGENTI ALL'ECONOMIA DEL PAESE

Le banche non utilizzano 3000 miliardi

Gli impieghi scesi al 63,7% (con regioni al 50%) - Tassi d'interesse strozzineschi e discriminati hanno impedito alle piccole imprese di utilizzare il credito: solo per questa ragione sono stati perduti duecentomila posti di lavoro - Complice silenzio di Colombo e Piccoli sulle manovre del cartello bancario

Geografia delle attività bancarie. Table with columns: REGIONI, IMPIEGHI MILIARDI, DEPOSITI MILIARDI, % IMPIEGHI DEPOSITI. Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, and TOTALE.

Ha superato i tremila miliardi di lire la disponibilità di credito delle banche non utilizzata dall'economia italiana. Questa è la cifra minima che risulta dai conti resi noti dalla Banca d'Italia sul rapporto fra depositi e impieghi bancari al 31 dicembre 1971. Risulta che gli impieghi sono scesi al 63,7% dei depositi, contro una media degli anni normali attorno al 70%. Il 6,3% in meno degli impieghi significa, appunto, tremila miliardi di capacità creditizia non utilizzati. Il che non è il massimo: l'obbligo della riserva è infatti del 20-25% e quindi, teoricamente, gli impieghi potrebbero essere portati al 75% dei depositi. Mentre i La Malfa ed i Forlani si permettono il lusso di speculare sulle difficoltà economiche rigettando le loro responsabilità per averle provocate, le banche offrono lo spettacolo di una sfrontata indifferenza per gli interessi del Paese. I tremila miliardi, infatti, non sono stati impiegati a causa degli strozzineschi tas-

si d'interesse richiesti alle piccole e medie imprese o anche al semplice cittadino che vuol costruirsi o comprarsi una casa. Contro una media dell'8,50% degli interessi bancari, a cui concorrono i finanziamenti che le grandi imprese ottengono al 5,50%, sta il 12% pagato dai mutuatari dell'edilizia e da un gran numero di piccole imprese in difficoltà per lo sconto del loro portafoglio cambiali o per ottenere anticipi su altre operazioni commerciali. Nel 1971 le piccole imprese che hanno chiuso i battenti sono state oltre 1700. Il credito di cui abbisognano artigiani e loro consociati, cooperative, piccole imprese e stabilimenti (per la maggior parte soddisfatte e riguarde iniziative immediate) fra i 350 ed i 500 miliardi di lire. A tanto ammonterebbe la richiesta di credito aggiuntiva, presumibilmente, nel caso che l'interesse bancario fosse portato per questo tipo di imprese allo stesso livello praticato per le grandi. Il risultato però sarebbe molto importante sul piano dell'occupazione poiché nelle piccole imprese si ha un posto di lavoro ogni 2 milioni e 500 mila lire di investimenti; vale a dire che con 500 miliardi erogati alle piccole imprese si possono creare 200 mila posti di lavoro. I tassi d'interesse discriminati a danno delle piccole imprese comportano dunque, come minimo, la perdita di 200 mila posti di lavoro. E' in questa situazione che abbiamo chiesto ai ministri del Tesoro (on. Colombo) e delle Partecipazioni Statali (on. Piccoli) perché non intervenivano per usare almeno le banche pubbliche ed una partecipazione statale per ridurre non solo i tassi d'interesse in generale ma quelli specifici che riguardano la piccola impresa. Le banche pubbliche hanno l'obbligo politico di eliminare la discriminazione e l'attuale momento è il più adatto per farlo. Il mezzo è semplice: è sufficiente che le banche pubbliche dichiarino i loro tassi di interesse a carico dei mutuatari uguali per tutti, salvo le spese e le garanzie d'uso, impegnandosi ad applicarli alla clientela. Il loro esempio sarebbe seguito anche dalle banche private. I ministri Colombo e Piccoli, così attenti alla spartizione dei posti nei consigli di amministrazione nelle banche pubbliche, non ritengono di dover spiegare la loro posizione e le loro responsabilità. Proprio per questo è necessario che i grandi movimenti rivendicativi di massa e i processi unitari che li caratterizzano, trovino il 7 maggio una chiara espressione politica, uno sbocco avanzato sul piano elettorale, con una sconfitta nella scelta di destra della DC e con una grande avanzata del Partito comunista

A Pozzuoli

Studenti cattolici a fianco del PCI per le elezioni

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Un gruppo di giovani studenti cattolici di Pozzuoli, provenienti in genere da esperienze compiute con la PUCI, ma poi impegnati negli ultimi due anni in iniziative collettive e di servizio sociale, si sono riuniti per discutere il programma della DC (dopo alcuni generici riferimenti ai vari gradi e settori della istruzione) punta infatti soprattutto a rivitalizzare il «contributo finanziario dello Stato» alla scuola privata, cioè essenzialmente ad istituti confessionali e specialistici. Es sono le forze politiche democratiche e laiche la DC possa prevedere di realizzare tale punto qualificante del suo programma elettorale alla luce del documento di base. Mentre tutte le forze democratiche (esclusi alcuni socialdemocratici alla De Feo) rivendicano la riforma della R.D.T., appunto per sottrarre quest'essenziale strumento pubblico dell'informazione al monopolio della DC, il documento democristiano si limita a parlare di «nuova disciplina delle comunicazioni radiotelevisive». E' evidente che una simile impostazione politica deve necessariamente fondarsi su una lotta rivolta contro il movimento operaio e popolare, e innanzitutto contro il Partito comunista. Il programma della DC, che prevede un accento al rifiuto del «passato fascista» (come se la lotta contro il fascismo e le forze eversive antidemocratiche possa realizzarsi invece il privilegio al finanziamento di grandi gruppi. Si è creata una situazione per la quale le grandi imprese, utilizzando le linee di credito al 5,50%, possono addirittura prendere in prestito danaro dalle banche pubbliche per mutuarlo a loro volta alle piccole imprese guadagnandoci sopra il 4 o 5 per cento. Tutto questo porta al gonfiamento dei profitti delle banche ed a gravi danni a tutta l'economia italiana. Gli stessi piccoli imprenditori, che la DC vorrebbe scagliare contro i lavoratori per «recuperare» ciò che le banche sottraggono loro con lo strozzinaggio, se ne stanno anch'essi tendendo conto come mostra l'emorragia in atto dalle file della Confindustria.

sta». Si rileva che «questa liberazione trova alimento per i cristiani nell'evangelo» e che «la liberazione storica dell'umanità avviene per molti tratti le strade (non coincidenti) di credenti e non credenti». Anche COM intende dare il suo contributo per il aumento della cultura politica del nostro paese, ma il suo consenso non potrà essere dato «né al partito che richiede equivocamente il consenso sulla base di una abusiva trasposizione politica dei valori religiosi (ossia la DC); né agli inventori e difensori della formula ingannevole dell'«interclassismo», né a quelli delle vie di mezzo della contestazione tecnocratica, fatta per sostituire ai vecchi dei nuovi padroni». «Forse possiamo definire di sinistra lo spazio privilegiato della nostra ricerca politica». Nella nota politica a cura di Paolo Pombeni, COM polemizza con certi gruppuscoli che scambiano «la rivoluzione per un hobby» ed «al movimento giovanile per un hobby» (che per abbattere l'imperialismo occorre sviluppare una politica a livello mondiale per cui «non basta dire che Ferrinelli l'ha ammazzato la CIA e poi credere che il regime borghese si tira giù a sassate in quattro gatti»; 2) «che il marxismo non è un gioco di tralusto poetico che ha il suo centro in uno sventolato di bandiere rosse, ma che è un sistema di pensiero rigoroso e solido che ha il suo centro nella capacità di serietà letta dei fatti e nella loro analisi». Bisogna fare attenzione a non fare il gioco del centrismo democristiano. Il che per dei rivoluzionari è davvero un bel risultato. Oltre ad una rassegna di don Rosario Moccia sulle condizioni scandalose di alcuni quartieri romani (baracche, disservizio scolastico, ecc.) che hanno ispirato la Lettera pubblica il testo integrale del «manifesto dei 33 teologi», i quali rivelano che «la Chiesa si è ritirata dalla propria missione» ed affermano che la crisi attuale può essere superata solo se i cristiani sapranno vincere «lo spirito di rassegnazione che si propaga, l'opportunismo, l'indifferenza» per mettere al centro e fondamento della loro azione l'evangelo di Cristo. Il settimanale, che non mancherà di suscitare reazioni e consensi nel mondo cattolico, si arricchirà di una documentazione mensile sulle iniziative e la vita delle comunità in Italia e all'estero.

Alceste Santini

Il discorso del compagno Minucci a Torino

La relazione sull'economia conferma la politica antipopolare democristiana

La seria difficoltà delle piccole e medie imprese per le discriminazioni della politica creditizia e per la precarietà del mercato internazionale - Respingere il 7 maggio la scelta di destra della DC con una grande avanzata del PCI

Parlando ieri sera a Torino, il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del PCI, ha sottolineato in particolare sulla «relazione economica generale» approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Sappiamo - egli ha osservato - che i dati governativi sono sempre da assumersi con largo beneficio di inventario, perché troppo spesso sono frutto di manipolazioni che rispondono ai fini di propaganda o di pressione psicologica sulla opinione pubblica. Ma anche prendendoli per buoni, i dati forniti dal Consiglio dei ministri rappresentano una conferma ulteriore degli indirizzi antipopolari e dello spirito conservatore che improntano la politica economica del governo e della DC.

Quanto alla dinamica dei salari, Minucci ha rilevato che il «costo del lavoro» non riesce minimamente a mascherare, emerge con chiarezza dagli indirizzi della politica economica. Le lotte della classe operaia per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, per trasformare l'organizzazione del lavoro, per le riforme sociali, sono oggi più che mai le fondamentali motivazioni propulsive per la ripresa degli investimenti e dello sviluppo economico a vantaggio dell'intera collettività. Proprio per questo è necessario che i grandi movimenti rivendicativi di massa e i processi unitari che li caratterizzano, trovino il 7 maggio una chiara espressione politica, uno sbocco avanzato sul piano elettorale, con una sconfitta nella scelta di destra della DC e con una grande avanzata del Partito comunista

SUDPEL - Salone della Pelletteria e del Guanto NAPOLI 8-11 aprile 1972. Organizzazione: ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE. In collaborazione con la LANARC - Libera Associazione Napoletana. Agenti e Rappresentanti di Commercio - Comitato Tecnico SUDPEL. La più qualificata Rassegna della Pelletteria nel Mezzogiorno.